



**TERZO PILASTRO DELLA NORMATIVA
PRUDENZIALE**

INFORMATIVA AL PUBBLICO
Data di riferimento: 31 dicembre 2012

**(CIRCOLARE BANCA D'ITALIA n. 216/96,
7° AGGIORNAMENTO, SEZIONE XII)**

*AOSTA FACTOR S.p.A.
Soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di FINAOSTA S.p.A.
Sede legale: Av. du Conseil des Commis 25 - AOSTA
Capitale sociale: Euro 14.993.000,00 interamente versato
Iscrizione Registro Imprese di Aosta e codice fiscale n° 00549000073
Elenco generale UIF n° 28120 - Elenco speciale Bankit n° 19175*

Sommario

Introduzione	3
Tavola 1. Adeguatezza patrimoniale	4
Tavola 2. Rischio di credito: informazioni generali	8
Tavola 3. Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato	21
Tavola 6. Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato	23

INTRODUZIONE

Il presente documento risponde alle esigenze di Aosta Factor S.p.A. di adempiere agli obblighi di trasparenza informativa nei confronti degli operatori del mercato previsti dal **Terzo Pilastro** della disciplina di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari.

La normativa prudenziale persegue la solidità e la stabilità delle banche, degli intermediari finanziari e del sistema finanziario mediante il presidio dell'adeguatezza patrimoniale. Essa è strutturata in tre pilastri.

Il **Primo Pilastro** (requisiti patrimoniali minimi) prevede un sistema basato su requisiti quantitativi e organizzativi per misurare i tre rischi tipici dell'attività finanziaria – credito, mercato, operativo – e il capitale minimo da detenere per la relativa copertura. Il **Secondo Pilastro** (controllo prudenziale) riguarda un processo di pianificazione del capitale degli intermediari finanziari sulla base dei rischi attuali e prospettici connessi con l'attività da essi svolta, rimettendo all'Autorità di Vigilanza la valutazione del processo e l'eventuale adozione delle idonee misure correttive. Il **Terzo Pilastro** prevede obblighi di informativa al pubblico inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. (Circolare Banca d'Italia n. 216/1996, 7° aggiornamento del 9 luglio 2007, Sezione XII "Informativa al Pubblico").

La Circolare 216/96 prevede, per gli intermediari finanziari iscritti all'Elenco Speciale che non appartengono a gruppi soggetti agli obblighi di informativa su base consolidata, ovvero che non sono controllati da una capogruppo extra comunitaria, obblighi di pubblicazione, su base individuale, di informazioni qualitative e quantitative, relative ai seguenti aspetti specifici (Circolare 216/96, Sezione XII, Allegato P, Tavole 1-6):

- a) Adeguatezza patrimoniale (Tavola 1)
- b) Rischio di credito: informazioni generali (Tavola 2)
- c) Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato (Tavola 3)
- d) Tecniche di attenuazione del rischio (Tavola 4)
- e) Operazioni di cartolarizzazione (Tavola 5)
- f) Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato (Tavola 6)
- g) Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato (Tavola 7).

Aosta Factor S.p.A. non usufruisce di tecniche di attenuazione del rischio di credito, né mette in atto operazioni di cartolarizzazione. Per tale motivo, le Tavole 4 e 5 non sono applicabili. Analogamente la Tavola 7 non è applicabile per assenza di portafoglio immobilizzato.

Il presente documento costituisce l'Informativa al Pubblico di Aosta Factor S.p.A. ed illustra le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo relative al 31 dicembre 2012. Ulteriori informazioni relative ai rischi e alle relative politiche di gestione sono riportate nella nota integrativa del bilancio di esercizio.

Aosta Factor S.p.A. espone l'Informativa al Pubblico sul sito internet www.aostafactor.it.

TAVOLA 1. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE**Informativa qualitativa**

Aosta Factor S.p.A. orienta le proprie strategie di sviluppo e di assunzione di rischi in ottemperanza alle **politiche definite dal Consiglio di Amministrazione**. Il Consiglio stabilisce, nell'ambito della *risk policy*, obiettivi di "Tier 1 ratio", ossia di rapporto fra patrimonio di base e attività di rischio ponderate (*risk appetite*), e di livello di capitale massimo allocabile a fronte dei rischi del Primo Pilastro e del Secondo Pilastro "misurabili" (*risk tolerance*).

Il principio generale alla base della *risk policy* riguarda l'obiettivo di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento, tenendo conto del livello attuale e prospettico di capitalizzazione, anche in un orizzonte di medio termine, e dell'evoluzione congiunturale. Il patrimonio di vigilanza di Aosta Factor S.p.A. coincide con il patrimonio di base (*Tier 1*) e con il patrimonio netto (*Core Tier 1*), essendo composto solo da capitale sociale, riserve e utile di periodo. Non vi sono strumenti innovativi di capitale computabili ai fini del patrimonio di base o altre poste rilevanti ai fini della determinazione del patrimonio di base o del patrimonio supplementare.

Il Consiglio di Amministrazione definisce e rivede la *risk policy* su base annuale e valuta periodicamente l'adeguatezza delle procedure di gestione e di controllo dei singoli rischi, delegando all'Alta Direzione e alle funzioni di controllo interno il compito di **presidiare nel continuo, e con modalità adeguate all'andamento dell'attività aziendale e all'evoluzione della congiuntura di mercato, tutte le fasi del processo di gestione dei rischi in linea con quanto dallo stesso deliberato**. Il Consiglio inoltre, con il supporto della funzione di risk management, procede a identificare e misurare/valutare i rischi generabili dall'attività della Società, nonché a prescrivere appropriati limiti di accettabilità e di contenimento e a controllare il livello e l'incidenza di tali rischi, mediante i presidi garantiti dal **sistema di controllo interno** costruito su tre livelli, in osservanza delle norme di vigilanza prudenziale. Aosta Factor S.p.A. è consapevole dello sforzo necessario per raggiungere tali obiettivi, sui quali impegna un numero adeguato di risorse, in un costante dialogo e confronto con l'Autorità di Vigilanza.

Ai fini della valutazione dell'adeguatezza del capitale complessivo per il sostegno delle attività correnti e prospettiche, Aosta Factor S.p.A. ha impostato un processo interno (*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*) conforme a quanto richiesto dalla normativa prudenziale. In tale ambito, i rischi rilevanti per l'attività aziendale sono stati individuati, misurati o valutati; sono stati determinati il capitale interno assorbito da ciascun rischio, in chiave attuale e prospettica e in condizioni di stress, e il capitale interno complessivo.

In base al principio di proporzionalità, Aosta Factor S.p.A. utilizza per la misurazione dei rischi di credito ed operativo le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza prudenziale. Per la valutazione dei rischi non inclusi nel Primo Pilastro, si avvale di metodologie di misurazione regolamentari, di tipo semplificato, ovvero predispone sistemi di controllo e attenuazione adeguati. I rischi rilevanti e quantificati, e le relative metodologie di misurazione, sono descritti nello schema seguente.

Rischio	Rischi di Primo vs. Secondo Pilastro	Metodologia di misurazione in ambito ICAAP
Rischio di credito	Primo Pilastro	Metodo standardizzato
Rischio operativo	Primo Pilastro	Metodo di base (Basic Indicator Approach)
Rischio di concentrazione single name	Secondo Pilastro	Modello del Granularity Adjustment (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo III, Allegato B)
Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario	Secondo Pilastro	Modello del cash flow mapping/metodo delle fasce di vita residua (Circolare Banca d'Italia n. 216/1996, Sezione XI, Allegato M)
Rischio di liquidità	Secondo Pilastro	Modello della maturity ladder di misurazione del funding risk (Circolare Banca d'Italia n. 216/1996, Sezione XI, Allegato N)

Si sottolinea che Aosta Factor S.p.A. non è esposta al rischio di mercato né al rischio di cambio, atteso che la società non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza, né detiene una "posizione netta aperta in cambi".

Gli altri rischi di Secondo Pilastro sono oggetto di valutazione qualitativa.

Per la misurazione del capitale interno complessivo, la Società ha adottato l'approccio del *building block*, che conduce alla determinazione del capitale interno complessivo attraverso la somma del capitale interno per i singoli rischi. Tale metodologia consente di sommare algebricamente ai requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di Primo Pilastro ed il capitale interno stimato per gli altri rischi rilevanti.

Aosta Factor S.p.A. ha provveduto alla determinazione del capitale complessivo, individuando in esso l'insieme degli elementi patrimoniali di cui dispone e che può utilizzare a copertura del capitale interno complessivo. Coerentemente con la propria *policy* di contenimento del rischio, Aosta Factor S.p.A. definisce le componenti del capitale complessivo sulla base della più restrittiva definizione di patrimonio di vigilanza fornita dalla Circolare Banca d'Italia n. 216/9696. Le componenti del capitale complessivo coincidono con quelle del patrimonio di vigilanza e, in particolare, con la componente principale del "patrimonio di base", determinata dalle poste tipiche del patrimonio netto contabile. Aosta Factor S.p.A. non ha quindi provveduto a comprendere ai fini della copertura del capitale interno alcuna posta e/o risorsa patrimoniale, né rettifica di valore "non computabile" nel patrimonio di vigilanza.

La dotazione patrimoniale della Società, determinata con i metodi descritti, risulta adeguata rispetto al profilo di rischio complessivo, tenuto conto sia delle attività in essere al 31 dicembre 2012 sia di quelle prospettiche al 31 dicembre 2013. Il capitale libero disponibile, quantificato come differenza tra capitale complessivo (patrimonio di vigilanza) e capitale interno complessivo, risulta adeguato a coprire anche i rischi non quantificati.

Informativa quantitativa

Di seguito si riportano i valori dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di primo pilastro e i valori dei coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2012.

A. Requisiti patrimoniali

Voci	Importi
Rischio di credito	€ 6.894.289
Rischio operativo	€ 728.176
Requisiti complessivi	€ 7.622.465

Aosta Factor S.p.A. non è tenuta al rispetto del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

B. Patrimonio di vigilanza

Voci	Importi
i) Patrimonio di base (Tier 1)	€ 27.845.516
ii) Patrimonio supplementare (Tier 2)	€ 0
iii) Patrimonio complessivo (Total capital)	€ 27.845.516

C. Composizione del Patrimonio di base

Componenti del patrimonio di base	Importi
Capitale sociale	€ 14.993.000
Riserve	
- di utili	
a) legale	€ 710.000
b) statutaria	
c) azioni proprie	
d) altre	€ 8.602.104
- altre	€ 1.893.982
Utile (perdita) di esercizio	€ 1.646.430
Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	€ 27.845.516
<i>Elementi da dedurre</i>	
Totale patrimonio di base (Tier 1)	€ 27.845.516

D. Attività di rischio ponderate

Voci	Importi
Attività di rischio ponderate	€ 127.066.492

Le attività di rischio ponderate sono determinate come prodotto fra i requisiti complessivi e 16,67 (equivalente al rapporto fra i requisiti complessivi e il coefficiente del 6%).

E. Coefficiente patrimoniale di base e totale

Voci	Importi
Coefficiente patrimoniale di base (Tier 1 ratio)	21,91%
Coefficiente patrimoniale totale (Total capital ratio)	21,91%

I coefficienti patrimoniali di base e totale corrispondono entrambi, per Aosta Factor S.p.A., al rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate, poiché il patrimonio di vigilanza complessivo (Total capital) presenta una composizione equivalente a quelle del patrimonio di base (Tier 1) e del patrimonio netto (Core Tier 1).

F. Patrimonio di vigilanza di terzo livello (Tier 3)

Voci	Importi
Patrimonio di terzo livello (Tier 3)	€ 0

Il Tier 3, composto da passività subordinate di 2° e 3° livello (Circolare 263/06, Titolo I, Capitolo 2), può essere utilizzato solo a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, esclusi i requisiti a fronte del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativi al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Aosta Factor S.p.A. non dispone, al 31 dicembre 2012, di elementi patrimoniali qualificabili di "terzo livello" e non è tenuta al rispetto di requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato.

TAVOLA 2. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI

Informativa qualitativa

Il rischio di credito è dato dall'eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente. Esso è legato alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria.

Nell'attività di factoring, l'entità del rischio per ogni singola operazione è frutto della combinazione fra il rischio di inadempienza del soggetto cedente e quello relativo al debitore ceduto e le caratteristiche tecniche del contratto, che incidono sulla probabilità e sui tempi di recupero in caso di insolvenza dei soggetti affidati.

Definizioni di esposizioni "scadute" e "deteriorate" utilizzate a fini contabili

Le definizioni di esposizioni "scadute" e "deteriorate" utilizzate da Aosta Factor S.p.A. a fini contabili coincidono con quelle di vigilanza. Aosta Factor S.p.A. ha inoltre recepito le disposizioni normative di Banca d'Italia, che hanno introdotto il concetto di scaduto sul cedente ai fini delle segnalazioni di vigilanza (Banca d'Italia, Circolari n. 272, 3° aggiornamento, 23 dicembre 2011; e n. 217, 9° aggiornamento del 2 febbraio 2011), che prevede la rilevazione dello scaduto anche su posizioni pro solvendo verso cedenti.

Ai sensi della Circolare Banca d'Italia 272, si considerano quindi, quali **esposizioni scadute**, diverse dagli anticipi su crediti futuri, quelle per le quali si verificano le seguenti due condizioni oggettive:

- l'anticipo è di importo pari o superiore al montecrediti a scadere, alla stessa data;
- vi è almeno una fattura non onorata ("scaduta") da più di 90 giorni e il complesso delle fatture scadute (incluse quelle da meno di 90 giorni) supera il 5% del montecrediti.

Le **esposizioni deteriorate** sono suddivise nelle seguenti categorie:

- **sofferenze** – esposizioni nei confronti di un soggetto cedente in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate e dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni. Si considerano come sofferenze anche gli eventuali anticipi erogati al cedente per crediti acquistati "pro solvendo", qualora all'inadempimento del debitore ceduto si accompagni l'insolvenza del cedente;
 - **incagli** – rapporti creditizi verso soggetti che si trovano in uno stato di temporanea difficoltà, che si prevede possa essere superato in un congruo periodo di tempo, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni. Tra le esposizioni incagliate sono inoltre incluse (c.d. "incagli oggettivi") le esposizioni¹ che presentano le seguenti caratteristiche: crediti ceduti in regime di pro-soluto scaduti da oltre 270 giorni,

¹ diverse da quelle: a) classificate in sofferenza; b) rientranti nei portafogli "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali", "Enti territoriali" ed "Enti del settore pubblico" ai fini del calcolo di requisiti patrimoniali per il rischio di credito e di controparte.

- anticipi, relativi ad operazioni pro-solvendo, che presentino le seguenti condizioni:
 - non siano fronteggiati da crediti a scadere di valore superiore all'erogato;
 - esista almeno un credito scaduto da più di 270 giorni e il complesso dei crediti scaduti, ivi compresi quelli scaduti da meno di 270 giorni, superi il 10% del monte crediti complessivo.
- **esposizioni ristrutturate** - esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in azioni e/o eventuali sacrifici in linea capitale.

Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Criteria di classificazione

Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti per cassa – di qualunque forma tecnica – verso banche, verso enti finanziari e verso clientela.

Criteria di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono allocati nel portafoglio all'atto dell'erogazione o dell'acquisto e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli; a loro volta, strumenti finanziari di altri portafogli non sono trasferibili nel portafoglio crediti.

Tra i crediti vanno altresì annoverate le anticipazioni erogate a fronte di cessioni di crediti pro solvendo ovvero in regime di pro soluto senza trasferimento sostanziale di rischi e benefici. Sono compresi inoltre i crediti ceduti alla società iscritti nei confronti del debitore ceduto per i quali si è rilevato il sostanziale trasferimento di rischi e benefici in capo alla società cessionaria.

Se oggetto di cessione a terzi, i crediti sono cancellati dalla situazione contabile soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e benefici vengono trasferiti ovvero non venga mantenuto alcun controllo sugli stessi.

Criteria di valutazione

Al momento dell'erogazione o dell'acquisto i crediti sono contabilizzati al fair value, che è assimilabile all'importo erogato o al prezzo di acquisto, includendo anche per i crediti di durata superiore al breve termine (considerato per tale periodo l'arco temporale superiore ai diciotto mesi intercorrente dalla data di acquisto dello strumento finanziario rispetto alla sua effettiva scadenza) eventuali costi o ricavi di transazione attribuibili specificamente a ciascun credito. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato sottoponendo i crediti ad impairment test se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori o degli emittenti. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Con riguardo specificamente ai crediti, l'impairment test si articola in due fasi:

- 1) le valutazioni individuali, finalizzate all'accertamento dei singoli crediti deteriorati ed alla determinazione delle rispettive perdite di valore;
- 2) le valutazioni collettive, finalizzate all'individuazione, secondo il modello delle "incurred losses", dei portafogli di crediti deteriorati vivi e alla rilevazione forfetaria delle perdite in essi latenti.

In base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia i crediti deteriorati oggetto della *valutazione individuale* sono rappresentati da:

- a) crediti in sofferenza,
- b) crediti incagliati,
- c) crediti ristrutturati,
- d) crediti scaduti da oltre 90 giorni.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- a) valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore realizzabile delle eventuali garanzie reali o personali assunte;
- b) tempo atteso di recupero stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero del credito;
- c) tasso interno di rendimento.

L'impairment individuale è effettuato in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 39, attualizzando i valori di presumibile realizzo dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero.

In particolare:

- per i crediti in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
 - a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni e sottoposte a delibera del Consiglio di Amministrazione,
 - b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica,
 - c) tassi di attualizzazione "storici", rappresentati dai tassi contrattuali al momento della classificazione della posizione come "deteriorata";
- per i crediti ad incaglio sono utilizzati i seguenti parametri:
 - a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni e sottoposte a delibera del Consiglio di Amministrazione,
 - b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica,
 - c) tassi di attualizzazione "storici", rappresentati dai tassi contrattuali al momento della classificazione della posizione come "deteriorata".

Per l'iscrizione delle partite incagliate si verifica inoltre l'eventuale esistenza di posizioni che presentano le caratteristiche di "incagli oggettivi", come sopra definiti.

Per le partite scadute, diverse da quelle risultanti in sofferenza, incagliate e ristrutturate, relative ad operazioni in regime di pro solvendo si riscontra, per la loro rilevazione, l'esistenza delle condizioni sopra definite. Si precisa che, ai sensi della normativa di vigilanza, le esposizioni per i crediti vantati verso controparti, classificate ai fini prudenziali nell'ambito delle "Amministrazioni Centrali", delle "Banche Centrali", degli "Enti territoriali" e degli "Enti del settore pubblico", non sono considerate scadute qualora il debitore abbia effettuato il pagamento di almeno una posizione scaduta da oltre 90 giorni.

Con riferimento alle *valutazioni collettive* dei crediti in bonis si procede:

- a) a segmentare il portafoglio crediti in bonis sulla base delle caratteristiche della specifica tipologia di rischio del prodotto commerciale offerto alla controparte debitrice e dell'attività economica svolta;
- b) a stimare su base statistica la probabilità di passaggio ad incaglio/sofferenza (cosiddetta probabilità di default, PD) delle posizioni in bonis;

- c) a determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza (loss given default, LGD), su base storico-statistica, utilizzando un archivio di posizioni deteriorate.

Per il conteggio della probabilità di passaggio a perdita delle posizioni (LGD) è stato considerato il rapporto tra le perdite contabilizzate, al netto di eventuali successive riprese di valore per incasso, e le esposizioni risultanti alla data di classificazione a deterioramento. Il periodo di rilevazione del fenomeno, pari a 10 semestri, è rimasto inalterato.

In merito alla probabilità di perdita delle singole esposizioni (PD), fermo restando il periodo di rilevazione pari a 16 trimestri, la clientela è stata segmentata, in modo più dettagliato rispetto al passato, per teste sulla base del ramo di attività economica e, in tali cluster, per tipologia di servizio di factoring utilizzato. Per ogni segmento, su una serie storica di 16 trimestri, si è determinata la probabilità di default in ragione del valore medio di periodo del rapporto tra il numero delle posizioni passate a deterioramento in un certo trimestre rispetto al numero dei rapporti in bonis esistenti alla fine del trimestre precedente.

Informativa quantitativa

A. Esposizioni creditizie lorde (con evidenza delle rettifiche di valore) al 31 dicembre 2012, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte

	Tipologie esposizioni e controparti	Valore lordo in €	Rettifiche di valore in €	Valore netto in €
Esposizioni in bonis				
I.a	Esposizioni creditizie lorde in bonis per operazioni di factoring pro solvendo verso cedenti imprese	65.194.837	430.283	64.764.554
I.b	Esposizioni creditizie lorde in bonis per operazioni di factoring pro solvendo verso cedenti intermediari finanziari	14.023.422	20.497	14.002.925
I.c	Esposizioni creditizie lorde in bonis per operazioni di factoring pro solvendo verso cedenti sistema creditizio	0	0	0
I.d	Esposizioni creditizie lorde scadute non deteriorate per operazioni di factoring pro solvendo verso cedenti	15.209.982	234.562	14.975.420
II	Esposizioni crediti futuri verso imprese	8.907.449	122.025	8.785.424
III	Esposizioni creditizie lorde in bonis verso cedenti imprese per altre cessioni ex art. 1260 c.c.	3.242.479	21.580	3.220.899

	Tipologie esposizioni e controparti	Valore lordo in €	Rettifiche di valore in €	Valore netto in €
IV.a	Esposizioni creditizie lorde in bonis per operazioni di factoring pro soluto verso imprese	19.049.444	36.069	19.013.375
IV.b	Esposizioni creditizie lorde in bonis per operazioni di factoring pro soluto verso intermediari finanziari	0	0	0
V.a	Altri finanziamenti verso imprese	54.197	173	54.024
V.b	Altri finanziamenti verso intermediari finanziari	0	0	0
VI	Sistema creditizio	7.746.868	0	7.746.868
VII	Amministrazione postale	59.531	0	59.531
Esposizioni deteriorate				
VIII	In sofferenza, di cui:	6.573.713	5.339.757	1.233.956
	- su factoring pro solvendo	2.082.869	1.728.028	354.841
	- su cessioni di crediti futuri	4.490.844	3.611.729	879.115
IX	Incagliate, di cui:	2.778.086	2.588.152	189.934
	- su factoring pro solvendo	2.778.086	2.588.152	189.934
	- su cessioni di crediti futuri	0	0	0
X	Esposizioni scadute, di cui:	731.545	14.631	716.914
	esposizioni verso debitori (prosoluto)	725.864	14.517	711.347
	Altri finanziamenti	5.681	114	5.567
	Totale	143.571.553	8.807.729	134.763.824

B. Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni in bonis al 31 dicembre 2012, ripartite per principali tipologie di esposizione

	Esposizioni	Importi in €	Importi totali in €
I	Esposizioni creditizie lorde in bonis verso cedenti per factoring pro solvendo		
a	Abruzzo	6.922.241	
b	Campania	13.611	
c	Emilia Romagna	4.942.577	

	Esposizioni	Importi in €	Importi totali in €
d	Lazio	970.653	
e	Liguria	2.671.618	
f	Lombardia	31.165.934	
g	Piemonte	10.405.914	
h	Toscana	644.964	
I	Valle d'Aosta	14.195.146	
L	Veneto	7.604.027	
m	Paese Estero	14.891.556	
	Totale		94.428.241
II	Esposizioni crediti futuri		
a	Piemonte	2.196.947	
b	Valle d'Aosta	6.710.502	
	Totale		8.907.449
IIIV	Esposizioni creditizie lorde in bonis verso cedenti per altre cessioni ex art. 1260 c.c.		
a	Lombardia	1.167.111	
b	Piemonte	17.075	
c	Emilia Romagna	1.623.977	
d	Valle d'Aosta	434.316	
	Totale		3.242.479
III	Esposizioni creditizie lorde in bonis factoring pro soluto verso debitori ceduti		
a	Basilicata	56.536	
b	Campania	18.072	
c	Emilia Romagna	700.637	
d	Lazio	901.532	
e	Liguria	439.925	
f	Lombardia	11.596.077	
g	Piemonte	85.089	
h	Puglia	322.330	
i	Sardegna	337.971	
l	Sicilia	1.937.017	
m	Toscana	27.382	
n	Umbria	171.806	
o	Veneto	508.442	
p	Paese Estero	1.946.628	
	Totale		19.049.444
V	Altri finanziamenti		

	Esposizioni	Importi in €	Importi totali in €
a	Campania	941	
b	Emilia Romagna	6.092	
c	Lazio	14.767	
d	Lombardia	8.226	
e	Puglia	1.091	
f	Valle d'Aosta	20.143	
g	Veneto	2.937	
	Totale		54.197
VI	Esposizioni verso sistema creditizio		
a	Piemonte	3.474.980	
b	Valle d'Aosta	4.271.888	
	Totale		7.746.868
VII	Esposizioni verso Amministrazione postale		
a	Valle d'Aosta	59.531	
	Totale		59.531
	TOTALE COMPLESSIVO		133.488.209

C. Distribuzione per settore economico o per tipo di controparte delle esposizioni in bonis, ripartite per tipologia, al 31 dicembre 2012

	Esposizioni	Importi in €	Importi totali in €	
I	Esposizioni lorde in bonis factoring pro solvendo verso cedenti			
a	Autoveicoli	3.251.829		
b	Commercio al minuto	189		
c	Commercio all'ingrosso	17.827.895		
d	Edilizia e opere pubbliche	9.802.273		
e	Editoria	67.267		
f	Energia elettrica e prodotti energetici	100.347		
g	Imprese assicurazione	26.683		
h	Macchinari e apparecchiature	9.508.605		
i	Prodotti alimentari	3.542.948		
l	Prodotti in ceramica	271.834		
m	Prodotti in metallo	13.731.204		
n	Prodotti in plastica	490.058		
o	Servizi alberghi e turismo	87.149		
p	Servizi di consulenza	313		
q	Servizi di factoring	9.113.076		
r	Servizi finanziari	14.891.556		
s	Servizi sanitari	6.306.110		
t	Servizi trasporti	562.528		
u	Servizi vari	4.249.012		
v	Strumenti di precisione	9		
z	Tessile	597.356		
	Totale			94.428.241
II	Esposizioni crediti futuri			
a	Edilizia e opere pubbliche	7.551.056		
b	Energia elettrica e prodotti energetici	232		
c	Servizi vari	1.356.161		
	Totale		8.907.449	
III	Esposizioni creditizie lorde in bonis factoring pro soluto verso debitori ceduti			
a	Commercio al minuto	1.238.060		
b	Commercio all'ingrosso	3.743.989		
c	Energia elettrica e prodotti energetici	6.484.784		
d	Prodotti alimentari	1.485.817		
e	Servizi alberghi e turismo	25.751		

	Esposizioni	Importi in €	Importi totali in €
f	Servizi di consulenza	4.124.415	
g	Servizi finanziari	1.946.628	
	Totale		19.049.444
IV	Esposizioni creditizie lorde in bonis verso cedenti per altre cessioni ex art. 1260 c.c.		
a	Energia elettrica e prodotti energetici	312.080	
c	Prodotti alimentari	2.791.088	
e	Servizi alberghi e turismo	139.311	
	Totale		3.242.479
V	Altri finanziamenti		
a	Commercio all'ingrosso	1.091	
b	Edilizia e opere pubbliche	9.969	
c	Macchinari e apparecchiature	4.797	
d	Prodotti alimentari	12.673	
e	Prodotti in metallo	7.471	
f	Servizi di consulenza	18.196	
	Totale		54.197
VI	Esposizioni verso sistema creditizio		
A	Banche	7.746.868	
	Totale		7.746.868
VII	Esposizione verso Amministrazione postale		
a	Servizio postale	59.531	
	Totale		59.531
	TOTALE COMPLESSIVO		133.488.209

D. Distribuzione per vita residua contrattuale dell'esposizioni per operazioni di factoring prosolvendo al 31 dicembre 2012

Vita residua	Esposizioni in bonis e deteriorate (al netto delle rettifiche di valore) in €	Crediti ceduti per operazioni di factoring da clientela in €
A vista	1.476.410	2.139.065
fino a 3 mesi	74.978.539	86.107.796
oltre 3 mesi fino a 6 mesi	9.695.830	6.215.021
Oltre 6 mesi fino a 1 anno	3.219.157	0
oltre 1 anno	1.043.367	0
durata indeterminata	13.538.910	47.745.815
Totale	103.952.213	142.207.697

Nella fascia di vita residua “a durata indeterminata” sono incluse le esposizioni relative a posizioni scadute non deteriorate e quelle erogate a fronte di cessioni di crediti futuri e, nei crediti ceduti, il montecrediti di rapporti deteriorati.

D.1 Distribuzione per vita residua contrattuale dell’esposizioni per operazioni di cessioni di crediti ex art. 1260 c.c. prosolvendo al 31 dicembre 2012

Vita residua	Esposizioni in bonis e deteriorate (al netto delle rettifiche di valore) in €	Crediti ceduti per operazioni di factoring da clientela in €
A vista	0	0
fino a 3 mesi	2.909.065	3.430.436
oltre 3 mesi fino a 6 mesi	0	0
Oltre 6 mesi fino a 1 anno	0	0
oltre 1 anno	0	0
durata indeterminata	311.834	2.388.592
Totale	3.220.899	5.819.028

D.2 Distribuzione per vita residua contrattuale dell’esposizioni per operazioni di factoring prosoluto al 31 dicembre 2012

Vita residua	Esposizioni in bonis e deteriorate (al netto delle rettifiche di valore) in €	
A vista	1.061.926	
fino a 3 mesi	11.898.000	
oltre 3 mesi fino a 6 mesi	5.541.651	
Oltre 6 mesi fino a 1 anno	0	
oltre 1 anno	0	
durata indeterminata	1.223.145	
Totale	19.724.722	

Le esposizioni rappresentano i crediti ceduti in regime di prosoluto.

E. Distribuzione, per tipo di controparte o per settore economico, dell’ammontare delle esposizioni deteriorate e scadute e delle rettifiche di valore

E1. Rettifiche di valore complessive² al 31 dicembre 2012 e rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento

² Sono comprese le rettifiche di portafoglio sulle esposizioni in bonis e sugli incagli.

Tipologie di esposizioni	Rettifiche di valore al 31/12/2011	Rettifiche di valore del periodo		Rettifiche di valore al 31/12/2012
		Incrementi	Decrementi	
Esposizioni in bonis				
Operazioni di factoring pro solvendo	1.095.524	0	410.182	685.342
Esposizioni crediti futuri	157.039	0	35.014	122.025
Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	45.432	0	9.363	36.069
Esposizioni in bonis per altre cessioni ex art. 1260 c.c.	13.373	8.254	0	21.627
Altri finanziamenti	128	0	2	126
Totale	1.311.496	8.254	454.561	865.189
Esposizioni deteriorate				
In sofferenza, rettifiche di valore specifiche di cui :				
- su factoring pro solvendo	1.825.544	691.331	788.847	1.728.028
- su cessione di crediti futuri	2.753.557	858.172	0	3.611.729
Totale	4.579.101	1.549.503	788.847	5.339.757
Incagliate, rettifiche di valore specifiche di cui:				
- su factoring pro solvendo	2.298.806	338.746	49.400	2.588.152
Totale	2.298.806	338.746	49.400	2.588.152
Esposizioni scadute di cui:				
Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	0	14.517	0	14.517
Altri finanziamenti	0	114	0	114
Totale	0	14.631	0	14.631
Totale Deteriorate	6.877.907	1.902.880	838.247	7.942.540
TOTALE COMPLESSIVO	8.189.403	1.911.134	1.292.808	8.807.729

E2. Distribuzione per settore economico di controparte dell'ammontare delle esposizioni deteriorate e scadute e delle rettifiche di valore al 31 dicembre 2012 (le esposizioni deteriorate e le rettifiche di valore riguardano interamente il portafoglio "Esposizioni verso imprese e altri soggetti")

Settore economico	Importi in €	Rettifiche di valore in €	Importi netti in €
Esposizioni deteriorate			
Esposizioni in sofferenza			
Commercio	916.794	860.851	55.943
Edilizia	4.902.803	3.814.855	1.087.948
Macchine ufficio	574.718	484.653	90.065
Materiale elettrico	179.398	179.398	0
Totale	6.573.713	5.339.757	1.233.956
Esposizioni in incaglio			
Editoria	2.778.086	2.588.152	189.934
Totale	2.778.086	2.588.152	189.934
Esposizioni scadute deteriorate			
Servizi consulenza	731.545	14.631	716.914
Totale	731.545	14.631	716.914
Totale complessivo	10.083.344	7.942.540	2.140.804

F. Distribuzione, per aree geografiche significative, dell'ammontare delle esposizioni deteriorate e scadute e delle rettifiche di valore al 31 dicembre 2012

Area geografica	Importi in €	Rettifiche di valore in €	Importi netti in €
Esposizioni deteriorate			
Esposizioni in sofferenza			
Lazio	413.674	357.731	55.943
Lombardia	5.398.093	4.310.145	1.087.948
Emilia e Romagna	574.718	484.653	90.065
Valle d'Aosta	7.830	7.830	0
Piemonte	179.398	179.398	0
Totale	6.573.713	5.339.757	1.233.956
Esposizioni in incaglio			
Lombardia	2.778.086	2.588.152	189.934
Totale	2.778.086	2.588.152	189.934
Esposizioni scadute deteriorate			
	731.545	14.631	716.914
Totale complessivo	10.083.334	7.942.540	2.140.804

G. Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate

Voci	Importi in €
Rettifiche specifiche	
Operazioni di factoring	
Saldo iniziale delle rettifiche di valore specifiche per operazioni di factoring al 31/12/2011	6.877.907
Cancellazioni effettuate nel periodo	-544.426
Rettifiche di valore effettuate nel periodo	1.902.766
Riprese di valore effettuate del periodo	-293.821
Altri aggiustamenti	0
Saldo finale delle rettifiche di valore specifiche per operazioni di factoring al 31/12/2012	7.942.426
Altri finanziamenti	
Saldo iniziale delle rettifiche di valore specifiche per altri finanziamenti al 31/12/2011	0
Rettifiche di valore effettuate nel periodo	114
Saldo finale delle rettifiche di valore specifiche per altri finanziamenti al 31/12/2012	114
Totale rettifiche specifiche	7.942.540
Rettifiche di portafoglio	
Operazioni di factoring	
Saldo iniziale delle rettifiche di valore di portafoglio per operazioni di factoring al 31/12/2011	1.297.997
Cancellazioni effettuate nel periodo	0
Rettifiche di valore effettuate nel periodo	0
Riprese di valore effettuate del periodo	-454.561
Saldo finale delle rettifiche di valore di portafoglio per operazioni di factoring al 31/12/2012	843.436
Altri finanziamenti	
Saldo iniziale delle rettifiche di valore di portafoglio per altri finanziamenti al 31/12/2011	13.499
Rettifiche di valore effettuate nel periodo	8.254
Saldo finale delle rettifiche di valore di portafoglio per altri finanziamenti al 31/12/2012	21.753
Totale rettifiche di portafoglio	865.189
Totale generale	8.807.729

La descrizione delle modalità di determinazione delle rettifiche di valore è fornita nella sezione relativa alla informativa qualitativa della Tavola 2.

TAVOLA 3. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO
--

Informativa qualitativa

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito ai sensi del Primo Pilastro è stato determinato secondo l'approccio standardizzato. Ai fini del calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte, Aosta Factor S.p.A. ha scelto di avvalersi dell'agenzia di valutazione del merito di credito (ECAI, External Assessment Credit Institution) *FitchRatings*.

I rating esterni sono utilizzati solo per i seguenti portafogli regolamentari:

- "Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali",
- "Esposizioni verso o garantite da enti territoriali",
- "Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico",
- "Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati".

Le valutazioni del merito di credito relative alle esposizioni non sono estese a esposizioni e/o portafogli comparabili. Non si utilizzano strumenti di mitigazione del rischio di credito. Non si effettuano deduzioni di esposizioni dal patrimonio di vigilanza.

Informativa quantitativa

Esposizioni per ciascun portafoglio regolamentare e fattori di ponderazione al 31 dicembre 2012

PORTAFOGLI REGOLAMENTARI (Circolare Banca d'Italia 216/96)	Fattori di ponderazione	Esposizione nominale (in €)	Attivo ponderato per il rischio (in €)
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	0%	3.341.385	0
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	20%	3.982.489	796.498
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	20%	6.312.189	1.262.438
	50%	1.184.724	592.362
	100%	104.576	104.576
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	20%	14.205.377	2.841.075
Esposizioni verso o garantite da imprese	50%	380.945	190.472 ¹
	100%	106.541.381	106.541.381
Esposizioni scadute (2)	100%	1.423.890	1.423.890

PORTAFOGLI REGOLAMENTARI (Circolare Banca d'Italia 216/96)	Fattori di ponderazione	Esposizione nominale (in €)	Attivo ponderato per il rischio (in €)
	150%	716.913	1.075.371
Altre esposizioni (3)	100%	79.132	76.751
Totale attività di rischio per cassa		138.273.001	114.904.814

(1) Le esposizioni ponderate relative ad impegni e rischi fuori bilancio sono determinate su un valore equivalente al 50% del rispettivo valore nominale

(2) La ponderazione dipende dalla percentuale di rettifica analitica delle singole voci (soglia 20%)

(3) Contiene il valore nominale della Cassa e valori bollati per euro 2.380,78, ponderato con fattore 0%

TAVOLA 6. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO
--

Informativa qualitativa

Il rischio di tasso di interesse è causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse possono determinare sia una variazione del margine di interesse, sia una variazione del valore delle attività e delle passività e quindi del valore del patrimonio netto. L'operatività di factoring è per sua natura concentrata nel breve termine; i finanziamenti concessi sono di tipo autoliquidante ed hanno una vita residua breve direttamente connessa ai tempi di incasso dei crediti commerciali ceduti.

Inoltre, il factor ha di norma la facoltà contrattuale di:

- modificare i tassi in qualsiasi momento in ragione della variazione del costo della provvista, con l'unico vincolo del preavviso previsto dalla vigente normativa in tema di "trasparenza";
- chiedere il rimborso delle somme anticipate a fronte del corrispettivo dei crediti ceduti.

Tali caratteristiche determinano una mitigazione notevole dell'esposizione al rischio di tasso di interesse.

Aosta Factor S.p.A. ha peraltro adottato una politica di "pricing" che prevede per la sostanziale totalità della clientela l'indicizzazione contrattuale, su base mensile, del tasso di interesse ad un parametro di mercato, che di norma è la media dell'Euribor a 3 mesi. Ciò determina un automatico ed immediato adeguamento dei ricavi finanziari all'andamento del mercato, senza necessità di modifiche unilaterali o concordate della parte economica degli aspetti contrattuali. Eventuali sporadiche operazioni a tasso fisso, normalmente di durata non superiore a tre mesi, sono fronteggiate con provvista di analoga durata e, a sua volta, a condizioni economiche predefinite.

Sul fronte della provvista, la situazione è più variegata, in quanto, assieme a forme tecniche rivedibili "a vista" ed indicizzate (anche in questo caso il parametro di riferimento è l'Euribor) non sono infrequenti operazioni a tasso fisso, di durata compresa sempre nel breve termine: da 1 settimana a tre mesi. Ciò limita oggettivamente la portata del rischio di tasso sul versante della provvista ed assume valenza potenzialmente sfavorevole, ancorché limitata, solo in presenza di una tendenza al ribasso dei tassi di interesse.

Aosta Factor S.p.A. misura e monitora tale rischio su base trimestrale, nell'ambito dei controlli di secondo livello sul rispetto della *risk policy* deliberata dal Consiglio di Amministrazione. Il calcolo e il monitoraggio di indicatori che riflettono una propensione al rischio in linea con la *risk policy* sono affidati al Risk Controller. La misurazione del rischio di tasso avviene sulla base della metodologia semplificata proposta dalla Circolare Banca d'Italia n. 216 del 1996 - Capitolo V - Sezione XI - Allegato M - Tavola 6 (modello del cash flow mapping/metodo delle fasce di vita residua). Con cadenza annuale sono condotte prove di stress mediante sensitivity analysis.

Informativa quantitativa

Nel rispetto della normativa prudenziale, Aosta Factor S.p.A., applicando il modello semplificato di cui alla Circolare Banca d'Italia 216/96, segnala l'impatto sul margine di interesse e sul patrimonio di vigilanza di uno shock inatteso dei tassi di interesse (in aumento o in riduzione).

In base al modello, le attività e le passività a tasso fisso devono essere classificate in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua. Le attività e le passività a tasso variabile vanno ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Le sofferenze e gli incagli (al netto delle rettifiche) sono stati classificati in base al tempo presumibile di recupero. L'operatività in moneta diversa dall'Euro non è significativa.

Impatto sul margine di interesse e sul patrimonio di vigilanza di uno shock di tasso positivo e negativo (determinato sui dati al 31 dicembre 2012)

	400 punti base	-100 punti base
Impatto % sul Margine di Interesse	10,29%	-2,60%
Impatto % sul Patrimonio di Vigilanza	2,08%	-0,52%